

GENTE CAMUNA

Cevo ricorda l'incendio del 3 luglio 1944

La violenza dei nazifascisti mise a ferro e fuoco il paese

■ Il 3 luglio di ogni anno la comunità di Cevo in particolare, ma con essa quella della Val Savioire, richiama alla memoria quanto avvenne lo stesso giorno del 1944. Nel corso della notte duemila nazifascisti raggiunsero il paese con intenzioni non certo pacifiche. Qualche giorno prima i partigiani garibaldini avevano colpito a morte in uno scontro a fuoco 4 di loro costringendo gli altri ad abbandonare il presidio della Valsavioire. In tale circostanza aveva perso la vita anche il partigiano Luigi Monella. Rivendicare i caduti e riprendere il controllo del territorio erano le motivazioni di questa azione notturna. L'allarme delle sentinelle fece accorrere partigiani e popolazione, ma la sproporzione delle forze non impedì ai fascisti di entrare nel paese e di abbandonarsi ad ogni forma di violenza contro persone e cose. Il lancio di bombe incendiarie coinvolse tante abitazioni ed il fuoco divampò per qualche giorno. Le cronache del tragico evento annotano che vi furono cinque vittime, che le case totalmente distrutte furono 11, quelle rovinare da colpi di mortai 48 e che oltre 800 dei 1000 abitanti rimasero senza tetto e trovarono in parte accoglienza presso la "Villa Adamello" gestita dai gesuiti. Per fare memoria del passato e onorare i caduti anche quest'anno domenica 3 luglio un intenso programma celebrativo promosso da Cgil, Cisl e Uil, dall'Anpi della Valsavio-

re e dall'Unione dei comuni ha coinvolto tanta gente e numerose autorità che in corteo, dopo aver sostato davanti al monumento ai caduti, ha raggiunto il piazzale della pineta per ascoltare l'orazione ufficiale dell'ex Segretario Generale della CISL Savino Pezzotta. Nella stessa giornata di domenica è stata inaugurata una mostra di artisti locali sulla Resistenza curata dal Museo, e l'autore Alessandro Rodia, col sindaco di Francavilla Fontana Maurizio Bruno, hanno presentato il libro "Sulle ali della memoria" dedicato a Donato della Porta, il francavillese eroe partigiano della 54^a Brigata Garibaldi morto il 9 dicembre 1944 alla baita Baulè, a Valle di Savioire, dopo un rastrellamento. Il giorno prima la presentazione del libro "Il racconto di Gino", di Valerio Moncini, illustrato da Sabrina Valentini, che raccoglie le testimonianze del partigiano 93enne savioirese Virginio Boldini, medaglia d'oro al valor militare del Presidente della Repubblica.



Cevo: L'immagine documenta gli effetti dell'incendio.